



## UNIVERSITÀ DI PISA

# APPROCCIO INTERCULTURALE ALLA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI

### ANDREA VALDAMBRINI

Anno accademico

2023/24

CdS

SCIENZE PER LA PACE:  
TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI E  
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Codice

327NN

CFU

12

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
DIRITTO INTERCULTURALE	IUS/11	LEZIONI	36	SIMONE BALDETTI PIERLUIGI CONSORTI
STRUMENTI INTERCULTURALI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI	IUS/11	LEZIONI	36	ANDREA VALDAMBRINI

#### Obiettivi di apprendimento

##### *Conoscenze*

Al termine del corso lo studente avrà acquisito le conoscenze essenziali per distinguere fra approccio multiculturalista e interculturale alla trasformazione dei conflitti, nonché sui modelli e sugli strumenti di facilitazione, negoziazione e mediazione per la gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti a livello interpersonale e sociale, secondo un approccio interculturale.

##### *Modalità di verifica delle conoscenze*

La verifica delle conoscenze si accerta al termine del corso con un esame orale finale.

##### *Capacità*

Capacità di analisi di un conflitto, capacità di mediazione, proposta di nuovi modelli giuridici per la gestione dei conflitti attraverso l'utilizzo di modelli e griglie di riferimento. Sarà in grado di utilizzare i principali strumenti di gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti a livello interpersonale e sociale.

##### *Modalità di verifica delle capacità*

Colloqui, test, laboratori, presentazione di papers, giochi di ruolo svolti durante il Corso e in occasione di una verifica conclusiva svolta con un esame orale al termine del corso.

##### *Comportamenti*

Lo studente saprà accostarsi ai conflitti con responsabilità ed empatia, con capacità mediative di base e le altre competenze relazionali (comunicative e strategiche) necessarie per una gestione trasformativa e nonviolenta dei conflitti, nonché di sviluppare capacità di analisi critica e creativa delle dinamiche conflittuali.

##### *Modalità di verifica dei comportamenti*

Durante lo svolgimento del corso saranno svolte esercitazioni e simulazioni che permetteranno di valutare le competenze relazionali acquisite dagli studenti durante l'insegnamento.

Inoltre, durante lo svolgimento del corso gli studenti potranno mostrare la loro capacità di analisi critica e creativa attraverso la presentazione (facoltativa) di relazioni sui temi oggetto di insegnamento.

La verifica conclusiva sarà svolta con un esame orale finale, al termine del corso.

#### Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Nessuno

#### Indicazioni metodologiche

Lezioni frontali, lezioni con aiuto di audio e video, workshops, esercitazioni, simulazioni, e.learning, studio individuale



## UNIVERSITÀ DI PISA

---

### Programma (contenuti dell'insegnamento)

#### Modulo: "DIRITTO INTERCULTURALE"

Elementi e terminologia tecnica di base per la classificazione e l'analisi dei conflitti (elementi, attori e livelli). Struttura definitoria del conflitto: dimensioni interne (emozioni, percezioni, bisogni, diritti e identità) ed esterne (comunicazione e stili conflittuali). Il ruolo della violenza nel conflitto (livelli conflittuali: escalation e deescalazione della violenza). Il passaggio dal modello di "soluzione dei conflitti" a quello di "gestione dei conflitti". Il concetto di "trasformazione" dei conflitti.

Principali relazioni fra conflitti e diritto: lo 'choc culturale' e lo 'choc giuridico' e il tema delle identità. Identità personali e identità collettive (costruzione dell'identità fra natura, cultura e società). Come il diritto affronta il tema delle identità (personali e collettive). Lo "scontro di civiltà" e lo "scontro di ignoranze". Il "diritto multiculturalista" e l'estraniamento del giurista. La mediazione e gli accomodamenti come strumenti giuridici complementari o alternativi al modello giurisdizionale.

La mediazione dei conflitti come tecnica di gestione e trasformazione: cenni sul modello interculturale (la gestione dei conflitti determinati dalle diversità identitarie: stili e trasformazione dei conflitti), sul metodo Transcend (lo schema di Galtung e il suo vocabolario tecnico), sul modello equivalenza (lo schema di Patfoort), sul modello della comunicazione interculturale, sulla mediazione trasformativa, sulla mediazione civile e commerciale.

Definizione concettuale di diritto interculturale. Il dialogo interculturale (concetto e prassi istituzionali). I diritti umani in realzione al dialogo interculturale (questioni concettuali e dimensione istituzionale). Il diritto interculturale: elementi oggettivi (cos'è), elementi funzionali (a che cosa serve), elementi distintivi (in che cosa si differenzia da altri campi giuridici: in particolare dalla comparazione).

Esempi di rapporti fra cultura e diritto. L'implicazione giuridica della distinzione fra cultura e religione. I diritti culturali (cosa sono), reati culturali (cosa sono e come si affrontano), i reati religiosi (cosa sono e come si affrontano); il glocalismo giuridico (definizione concettuale). Modelli di gestione delle differenze culturali e religiose: i test culturali, i test religiosi, gli accomodamenti culturali. Il "matrimonio" e le "circoncisioni" come test del diritto interculturale in atto.

#### Modulo: "STRUMENTI INTERCULTURALI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI"

Durante il corso saranno affrontati i seguenti argomenti:

- principali definizioni dei concetti chiave: conflitto, aggressività, violenza;
- la dimensione interna e soggettiva dei conflitti: emozioni, percezioni, bisogni, identità;
- la dimensione esterna dei conflitti: comunicazione (modello di Gordon), stili conflittuali;
- Strumenti di gestione e trasformazione dei conflitti: negoziazione e mediazione;
- l'arte del negoziato: Harvard Negotiation Project e l'approccio di Fisher e Ury;
- la mediazione trasformativa di Bush e Folger;
- il modello M-m-E di Patfoort;
- il metodo Transcend di Galtung;
- la facilitazione dei processi decisionali partecipativi e la *governance* del territorio;
- il modello del Consensus Building Institute.

### Bibliografia e materiale didattico

Lecture obbligatorie:

- G. Scotto, E. Arielli. *Conflitti e mediazione. Introduzione ad una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003 (soli capitoli 1,2,3, 4, 11, 12, 15 e 18)
- P. Consorti, *Conflitti, mediazione e diritto interculturale*, Pisa, Pisa University Press, 2013
- P. Consorti, *Reati 'culturali' e reati 'religiosi'. Un fenomeno di glocalismo giuridico* (pubblicato sulla rivista *Diritto e religioni*, volume 22, numero 2 del 2016, pp. 353-366 (il fascicolo della Rivista si trova in biblioteca, il saggio sarà scaricabile dal sito e.learning)
- P. Consorti, A. Valdambri (a cura di), *Gestire i conflitti interculturali e interreligiosi. Approcci a confronto*, Pisa University Press, 2013

Ulteriori letture suggerite:

- J. Galtung, *Affrontare il conflitto. Trascendere e trasformare*, Pisa, Pisa University Press, 2008
- P. Patfoort, *Io voglio, tu non vuoi. Manuale di educazione nonviolenta*, Pisa, Pisa University Press, 2010
- D. Scatolero, *Ma il nostro è un paese per mediatori? Breve storia dei tentativi di diffondere la mediazione in Italia*, Pisa, Pisa University Press, 2013
- P. Consorti, A. Valdambri (a cura di), *Mediazione sociale. Riflessioni teoriche e buone pratiche*, Pisa, Pisa University Press, 2015

### Indicazioni per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono sostenere l'esame finale con le medesime modalità e sullo stesso programma previsto per gli studenti frequentanti. Si suggerisce un'attenta visione anche del materiale disponibile sul sito e.learning e di **verificare preliminarmente coi docenti** la possibilità di seguire ulteriori accorgimenti utili per il conseguimento con successo delle conoscenze, capacità e comportamenti indicati.

### Modalità d'esame

L'esame si svolge con una prova orale (in italiano) finale, consistente in un colloquio con i docenti del Corso o con loro collaboratori, sugli argomenti presenti nel programma del Corso e tesa a verificare una sufficiente acquisizione delle conoscenze, capacità e comportamenti indicati nel programma.

La prova orale è superata quando il candidato mostra di aver acquisito le conoscenze necessarie e compreso le nozioni fondamentali e le interconnessioni tra i vari modelli, approcci e strumenti presentati durante il Corso, esprimendosi in italiano in modo chiaro e usando correttamente la terminologia tecnica.

La valutazione (punteggio/voto) ove possibile terrà conto anche della presenza alle lezioni e alle attività seminariali, alla qualità della partecipazione alle altre attività didattiche (workshop, simulazioni, presentazione di papers).



**Note**

Commissione d'esame:

Presidente: Pierluigi Consorti (supplente: Andrea Vadambrini)

Commissari: Andrea Valdambri. Luigi M. Guzzo, Simone Baldetti

*Ultimo aggiornamento 31/07/2023 11:06*